

Abstracts

Lavoro, casa e famiglia: le strategie formali e informali dei giovani adulti nel Sud Europa

Sonia Bertolini, Marianna Filandri

In Europa sono identificabili due modelli diversi di transizione alla vita adulta: uno tipico del Nord e Centro e uno del Sud (Iacovou e Berthoud, 2001). Tuttavia utilizzare aggregazioni di paesi, può essere problematico, in quanto potrebbe mascherare comportamenti discordanti per contesti territoriali, spesso assimilati. In questa ricerca vogliamo proprio analizzare le differenze qualitative negli ambiti lavoro, casa e famiglia, per i giovani adulti nei paesi del Sud Europa, considerati singolarmente. Ci concentreremo a questo fine sulle seguenti condizioni: occupazione stabile, instabile o disoccupazione; indipendenza abitativa e titolo di godimento della casa; essere single o in coppia. In particolare considereremo il ruolo della famiglia e la presenza/assenza di aiuti istituzionali, per cercare di evidenziare strategie formali e informali. La famiglia e il welfare hanno, infatti assunto negli ultimi anni, nei paesi del Sud Europa – nell’ambito delle politiche lavorative e abitative per i giovani ma non solo – pesi ben diversi.

Parole chiave: giovani, lavoro, casa, transizione alla vita adulta, flessibilità

Work, home and family: formal and informal strategies of young adults in Southern Europe

In Europe, there are two different models of transition to adulthood: one is typical of the northern and central countries and the other is typical of the countries in the south (Iacovou and Berthoud, 2001). However, grouping by countries can be problematic, in that it may mask behavior, often assimilated, that is at variance with local contexts. In this research, we want to analyze the qualitative differences precisely in the areas of work, home, and family for young adults in the southern European countries, considered individually. We will focus on the following conditions in this order: stable employment, flexible employment, and unemployment; independence as to housing and housing tenure status; living alone or in pairs. In particular, we will consider the role

of the family and the presence/absence of institutional support in order to try to highlight formal and informal strategies. In recent years, the family and the welfare system in southern European countries have taken on very different burdens with regard to work policies and housing for young people, but not only that.

Keywords: young people, work, housing, transition to adulthood, flexibility

Ricomporre il puzzle: la regolazione del lavoro in un centro commerciale

Andrea Bellini, Alberto Gherardini

L'articolo affronta il tema della regolazione del lavoro in un centro commerciale. Una survey sui lavoratori ha rivelato un dualismo tra *insider* (nei grandi negozi) e *outsider* (nei piccoli esercizi). Questi due "mondi" del lavoro si distinguono per diversi meccanismi di regolazione: *formale*, tramite la contrattazione aziendale, nel primo; *informale*, con trattative individuali tra datori di lavoro e lavoratori, nel secondo. D'altra parte, la forza lavoro ha mostrato elevati livelli di insoddisfazione verso il lavoro festivo, la quale non ha tuttavia innescato forme di protesta. La mancanza di azione collettiva è una questione controversa, associata al ruolo giocato dal sindacato.

Parole chiave: relazioni industriali, sindacato, centri commerciali, lavoro domenicale, dualismo

Putting the puzzle together: labour regulation in a shopping centre

This article addresses the issue of labour regulation in an Italian shopping centre. A substantial dualism between insiders (in larger stores) and outsiders (in small shops) emerged from a survey conducted among workers. The two "worlds" of work differ in terms of regulation mechanisms: the one is characterised by formal regulation, through company-level bargaining; the other by informal regulation, through individual negotiations between employers and employees. All workers, anyway, expressed dissatisfaction with Sunday work, though this has not led to a protest. The lack of collective action is a puzzling issue, also related to the role played by the unions.

Keywords: industrial relations, trade unions, shopping centres, Sunday work, dualism

Il welfare aziendale in Italia

Andrea Ciarini, Silvia Lucciarini

L'articolo ricostruisce lo sviluppo del welfare aziendale in Italia alla luce delle trasformazioni che hanno interessato il sistema di welfare e le relazioni industriali. Il welfare aziendale copre una ampia varietà di prestazioni sociali generalmente presenti nelle imprese di medio-grandi dimensioni e per lo più in favore di lavoratori coperti dal welfare assicurativo. Si tratta di prestazioni già presenti in

Italia e però negli ultimi anni in forte espansione (anche per l'impulso dato dalla legislazione) o per scelte unilaterali delle aziende o nel quadro di accordi tra imprese e parti sociali. Rispetto alla ampia gamma di soluzioni che si vanno diffondendo, in questo contributo gli autori danno particolare attenzione alle strategie aziendali, a partire da una analisi sulla banca dati EdenRed che ha permesso di dettagliare i servizi effettivamente erogati rispetto alla dimensione d'azienda e alla loro collocazione geografica.

Parole chiave: welfare aziendale, dualismo, contrattazione

The company welfare in Italy

The article contributes to the analyses of complementary welfare measures that tend to operate at the company level. The company welfare schemes are found mainly in medium-large businesses and are primarily aimed at the employees who are already covered by the ordinary welfare institutions. They comprise a wide range of complementary services: healthcare, social assistance, work-life balance schemes. Though already present in Italy, these kinds of services have been expanding in the last few years either as a result of unilateral choices on the part of companies or as part of agreements made between companies and unions. The aim of this paper is to address these issues, by considering the EdenRed database, which allowed a detailed examination of these services at territorial level.

Keywords: company welfare, industrial relations, labour market

Organizzazione e regolazione del lavoro nelle piccole imprese calabresi

Vincenzo Fortunato

Il paper focalizza l'attenzione sul tema delle piccole imprese calabresi attraverso lo studio delle loro caratteristiche, del loro funzionamento e dei meccanismi di regolazione del lavoro, considerando la specificità del contesto in cui esse operano. Peculiarità legate al ritardo ed alle caratteristiche differenti del processo di modernizzazione nel Mezzogiorno, caratterizzato da una forte compenetrazione tra la politica, le istituzioni e i vari settori dell'economia locale, nonché per il peso considerevole dell'economia informale e del sommerso. Ciononostante, dal paper emerge come le piccole imprese calabresi hanno seguito percorsi differenti dotandosi di apparati produttivi e di modelli organizzativi flessibili adeguati all'ambiente circostante.

Parole chiave: lavoro, piccole imprese, regolazione, sviluppo, economia informale

Organization and labor regulation in small scale firms in Calabria

The paper focuses attention on small scale firms in Calabria, analyzing their features, their functioning, their strategies of labor regulation, by considering the characteristics of the local context: the so called Italian Mezzogiorno. In particular, Calabria is characterized by a strong combination among politics, institutions and sectors of the local economy, with a relevant incidence of the

informal and “black” economy. However, the paper shows that small scale firms in Calabria, in virtue of their own localization, have structured flexible productive and organizational models appropriate to operate in the local environment.

Keywords: labor, small scale firms, regulation, development, informal economy

Trasformazioni dell’esperienza operaia, tra regolazione formale e informale. Il caso della siderurgia a Piombino

Annalisa Tonarelli

Questo articolo si sofferma sui contenuti e sulle trasformazioni che, con la crisi del sistema industriale fordista, hanno caratterizzato il lavoro operaio, le sue regole costitutive, i comportamenti e le pratiche sociali dei lavoratori dentro e fuori la fabbrica. Il contributo si basa sui risultati di un’indagine longitudinale che ha toccato diversi aspetti del processo di deindustrializzazione a Piombino, uno dei principali poli siderurgici italiani. L’analisi proposta prende in considerazione il materiale emerso attraverso interviste biografiche realizzate con tre leve di operai entrati in fabbrica in periodi diversi connotati per una diversa struttura proprietaria e per forme differenti di regolazione.

Parole chiave: operai, condizioni di vita e di lavoro, regolazione del lavoro, industria siderurgica, Piombino

Transformations of working experience between formal and informal regulation. The case of the steel industry in Piombino

This article focuses on the contents and transformations that, with the crisis of the industrial system, have characterized the working class, its constitutive rules, behaviors and social practices of blue-collar workers in and out of the factory. The analysis is based on a longitudinal survey that has touched several aspects of the process of de-industrialization that has affected Piombino, one of the main Italian steel areas. The study here proposed is based biographical interviews, realized among three different groups of steel workers selected according to the period in which they were hired into the factory.

Keywords: working class, working and living conditions, economic and social regulation of work, steel industry, Piombino

L’intermediazione informale di manodopera nelle campagne italiane: caporali burkinabé in Puglia e Basilicata e mediatori panjabi in Pianura Padana

Vanessa Azzeruoli, Domenico Perrotta

Oggetto di questo articolo è la figura dell’intermediario informale di manodopera nel mercato del lavoro agricolo in Italia. Attraverso la comparazione tra due casi – i caporali burkinabé nella produzione di pomodoro da industria in Puglia e Basilicata e i mediatori indiani panjabi nel settore dell’allevamento bovino in Pianura Padana – si analizzerà la relazione tra reti sociali dei migranti, intermediari e

settori produttivi locali. Da un lato, si descriverà come gli intermediari manipolino le reti sociali al fine di ottenere capitale economico e sociale. Dall'altro si mostrerà come la legislazione sulla mobilità contribuisca a gerarchizzare le reti migratorie: gli intermediari sono tra quanti hanno le maggiori possibilità di accumulare capitale economico e sociale per puntare a una mobilità sociale e geografica. L'articolo si basa su due ricerche condotte con metodologie etnografiche.

Parole chiave: intermediazione di manodopera in agricoltura, rete migrante, allevamento bovino, pomodoro da industria, reclutamento

Informal labour contracting in Italian countryside: Burkinabe caporali in Puglia and Basilicata, and Panjabi brokers in the Po Valley

This article deals with the figure of the informal labour contractor in the Italian agricultural labour market. By comparing two cases – the Burkinabe caporali in the production of processing tomatoes in Puglia and Basilicata and the Indian Panjabi brokers in the dairy sector in the Po valley – we analyse the relationships among migrants' social networks, intermediaries and local productive sectors. On the one hand, we describe how these brokers manipulate their social networks in order to gain economic and social capital. On the other hand, we show how Italian migration policies cause a hierarchization of the migrant networks: more than other migrants, the intermediaries are able to accumulate economic and social capital and to achieve a social and geographical mobility. The article is based upon two studies conducted with ethnographic methodologies.

Keywords: farm labour contracting, migrant network, dairy sector, processing tomato, recruitment

Lavorare nell'economia informale: il caso dei meccanici di strada della periferia parigina

Attila Bruni, Denis Giordano

Il contributo si rivolge alle pratiche di lavoro nell'economia informale, a partire dai risultati di una ricerca etnografica avente ad oggetto la meccanica di strada nella periferia parigina. Considerare il lavoro come una pratica significa guardare a quest'ultimo come ad un "fare", soffermandosi in particolare sulle attività che ne costituiscono i fulcri di articolazione. A partire dalla quotidianità lavorativa dei meccanici di strada al centro della ricerca, si mostreranno le relazioni di collaborazione e di fiducia che i meccanici di strada ricercano e tessono tanto nel rapporto con la clientela, quanto in quello con il più ampio contesto in cui essi si muovono. Ciò permette ai meccanici di strada di creare differenti servizi ai clienti e ottenere riconoscimento e legittimità malgrado la violazione di alcune norme, rendendo così sempre più porosi i confini tra economia formale ed informale.

Parole chiave: pratiche lavorative, economia informale, etnografia, illegalismo, fiducia

Working in the informal economy: the case of streets mechanics in the Parisian suburbs

Referring to the results of an ethnographic research concerning streets mechanics in the Parisian suburbs the paper aims at looking at informal economy through a practice-based perspective, with a particular emphasis on the activities that constitute its articulations. Looking at the daily work of unofficial mechanics, we will show the relationships of cooperation and trust that mechanics seek and mend both in the relation with the customer, as in the one with the wider social context in which they operate. This enables unofficial mechanics to create different services for customers and gain recognition and legitimacy despite the violation of laws, making the boundaries between formal and informal economy increasingly porous.

Keywords: work practices, informal economy, ethnography, illegalism, trust

Liberalizzazioni e regolazione pubblica tra isomorfismo e resilienza: il caso italiano

Davide Arcidiacono, Rita Palidda

Negli anni della recente crisi economica, le liberalizzazioni hanno assunto una nuova preminenza nel dibattito pubblico nel Sud d'Europa e in paesi come l'Italia. Le riforme economiche varate si sono però confrontate con un ambiente istituzionale poco "ricettivo" e l'azione di convergenza europea non ha prodotto gli effetti auspicati. L'analisi proposta prova a spiegare in quest'ottica la lentezza e i limiti di un processo di riforma di tipo top-down assai poco coerente con la cultura corporativa e familista del Paese. In questo scenario i costi sociali delle liberalizzazioni sembrano assai più alti dei benefici proprio in assenza di un adeguato sistema di coordinamento pubblico e di legittimazione degli attori coinvolti.

Parole chiave: mercato, regolazione, privatizzazione, capitalismo, istituzioni

Liberalization and public regulation between isomorphism and resilience: the Italian case

In the years of the recent economic crisis, liberalization policies has taken on a new prominence in the public debate, especially in Southern European countries as Italy. However, The liberalization policies are confronted with different institutional environments in which the action of convergence does not cause the same effects in all countries. This analysis helps to explain the slowness and limits of a top-down liberalization in Italy that is not coherent with country's corporate and familist culture. Therefore, the social costs of liberalization policies are higher than the expected benefits, where the reform isn't accompanied by a high level of coordination and legitimation among the actors involved.

Keywords: market regulation, institutions, reform, privatization, capitalism

Oltre la regolazione contrattuale dei rapporti tra imprese: la collaborazione nascosta e le risorse dei territori in ottica comparata

Andrea Biagiotti

Il concetto di economia informale raccoglie un insieme diversificato di attività economiche. Una survey su imprese del Sud e Centro Nord del paese esplora il profilo che la collaborazione informale tra imprese assume, evidenziando i fattori di vantaggio presenti. Collaborazioni informali con un diverso orizzonte temporale appaiono coerenti con alcuni importanti elementi del contesto economico e sociale in cui operano le imprese. La rilevanza delle reti amicali e parentali e del network economico, il ruolo dei principali attori economici, mostrano come le modalità prevalenti di organizzazione delle relazioni informali tra imprese si leghino alle caratteristiche istituzionali dei territori, determinando specifici vantaggi per le diverse strategie collaborative e competitive.

Parole chiave: economia informale, sviluppo locale, sociologia economica, capitale sociale, dualismo italiano

Firms' Relations beyond Contracts. A Comparative View on Hidden Cooperation and Local Resources

The concept of informal economy gathers a broad and heterogeneous set of economic activities and relations. Using data from a survey on firms located in the South and in the Centre-North of Italy, the Author explores different configurations of informal relations relevant for the productive activities. The collected information show different kind of cooperation, especially about the time horizon of the relations. Special attention is devoted to the institutional support expressed by the local societies. Social and economic network play different role in the two contexts, providing specific support to the competitive and cooperative strategy of the firms.

Keywords: informal economy, local development, economic sociology, social capital, italian dualism

La manifattura meridionale. Cambiamenti e strategie di resistenza

Paola De Vivo, Enrico Sacco

Nell'articolo si discutono i primi risultati di un programma di ricerca condotto sul sistema manifatturiero meridionale. Lo schema di lavoro adottato approfondisce come imprese localizzate in specifici territori del napoletano riescono a generare, attraverso peculiari strategie e avvalendosi di un radicamento territoriale, esiti che consentono loro non soltanto di resistere ma talvolta di competere con successo nei mercati internazionali. Tali strategie si fondano sull'attivazione spontanea di risorse familiari, sociali e territoriali, in un contesto di debole regolazione pubblica.

Parole chiave: manifattura, Mezzogiorno d'Italia, innovazione, resistenza

Industry in Southern Italy. Changes and Strategies of Resistance

This paper deals with changes in the Italian industry, with particular reference to the economic development in southern regions. The debate on their backwardness has historically been related to the dualism between the North and the South, while the main argument unfolded concerns the existence of a segment of industrial enterprises which are able to compete successfully and to “resist” in the international market. The results of a research carried out on enterprises and industrial territories in the Province of Naples show that both are able to compete also during financial crises, thanks to the combination of social and economic resources, which produce even new and unpredictable strategies. The role of local public institutions in sustaining the growth of the enterprises and the development of the territories appears very weak.

Keywords: industry, Southern of Italy, innovation, resistance

Nuovi contadini, tra innovazione e regolazione

Benedetto Meloni, Domenica Farinella

L'articolo analizza la riemersione del modello contadino come risposta alla crisi del paradigma della modernizzazione agricola. Si affronta il tema della multifunzionalità agricola come mezzo per stimolare economie esterne, beni collettivi territoriali e forme di innovazione. Si evidenzia poi l'importanza delle specificità territoriali nella produzione di vantaggi comparati naturali, comparando i sistemi locali rurali con quelli ad “economia diffusa” delle PMI manifatturiere.

Parole chiave: nuovi contadini, multifunzionalità, beni pubblici locali, innovazione; modernizzazione, economia informale

New Peasantries, between innovation and regulation

The emergence of the new peasantries in the rural regions is an answer to the crisis of the agricultural modernization. The multifunctionality in agriculture can stimulate the production of the external economies, the local public goods and the innovation. Moreover, the local specificities (as cultivars and food, knowledge, countryside) have become very meaningful to create natural comparative advantages to resist and compete in the global economy.

Keywords: new peasantries, multifunctionality, local public goods, innovation, modernization, informal economy

Dallo shock allo sviluppo locale. Le aziende confiscate alle mafie in contesti di governance informale dell'economia

Eugenio Vite

Obiettivo del saggio è osservare in modo dinamico come le aziende interessate alla confisca mobilitano le risorse interne a disposizione in risposta ai cambiamenti che intervengono dall'esterno e quali sono le conseguenze principa-

li soprattutto in termini di potenzialità di mutamento dei modelli di regolazione informale delle economie locali interessate. Le imprese oggetto di questo studio attraversano un cambiamento radicale: sebbene nessuna di queste aziende abbia mai prodotto beni illegali, i processi dentro cui sono inserite sono quelli del passaggio da un contesto criminale ad uno legale. Questi stessi processi, secondo l'autore, mettono in evidenza come i soggetti coinvolti nel caso di successo preso in esame (Calcestruzzi Ericina Libera) corrispondono a quelle tipiche della *governance* locale dell'economia. Si osserva, infine, come le aziende in questione possono essere connesse dentro relazioni sociali di segno positivo capaci produrre beni comuni competitivi.

Parole chiave: informale, governance, economia locale, sviluppo locale, piccole imprese

From shock to local development. The confiscation of the assets of criminals in contexts of informal governance of economy

Aim of paper is to dynamically observe how firms interested to the confiscation of the assets of criminals mobilize internal available resources in response to changes from the context, as well as the main consequences in terms of governance of local economy. The firms in this study went through a radical change. Although none of these companies have ever produced illegal goods, they are embedded in processes of transition from a criminal context to a legal one. Those processes highlight how stakeholders involved in the examine successful case (Calcestruzzi Ericina Libera) correspond to those typical of governance of local economy. The author observes, furthermore, how companies concerned may be connected in a positive social relations system, able to produce collective competitive goods.

Keywords: informality, governance, local economy, SMEs, labour sociology, local development